



Servizio Studi e Gestione Dati

Divisione Antifrode

# Relazione Antifrode 2018





---

## INDICE

<b>1. - SINTESI.....</b>	<b>4</b>
<b>2. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE DELL'IVASS.....</b>	<b>4</b>
2.1. - Evoluzione del quadro normativo di riferimento.....	4
2.2. - Attività antifrode.....	4
2.3. - L'archivio integrato antifrode .....	6
<b>3. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE ASSICURATIVE .....</b>	<b>9</b>
<b>4. - LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE.....</b>	<b>22</b>
4.1. - Elementi quantitativi di valutazione .....	22
4.2. - Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse all'attività liquidativa .....	22
4.3. - Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse con l'attività assuntiva (contratti, documentazione contrattuale e precontrattuale) .....	23
4.4. - Elementi qualitativi di valutazione.....	25
4.5. - Score finali e stime .....	27
<b>5. - INDICI DI SINISTRALITÀ E INCIDENTALITÀ.....</b>	<b>29</b>
<b>GLOSSARIO .....</b>	<b>34</b>

---

## 1. - SINTESI

L'anno in esame è stato caratterizzato dalla particolare attenzione posta alla gestione delle banche dati a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione, trattamento e circolazione dei dati.

La questione è stata affrontata sia con riferimento alla messa in sicurezza delle banche dati detenute dall'IVASS, in particolare la **Banca Dati Sinistri** per la quale è stato avviato uno specifico progetto con la Banca d'Italia, sia relativamente alle banche dati di settore alimentate dalle imprese di assicurazione.

Il tema è stato oggetto di approfondimento anche con riferimento a situazioni concrete di reperimento di informazioni non destinate al pubblico che sono state gestite con tempestività e risolutezza.

Nel corso dell'anno l'Istituto ha provveduto, inoltre, ad introdurre un coefficiente di incentivo/penalizzazione nell'ambito del regime **CARD** specificatamente dedicato all'attività antifrode condotta dalle imprese nella gestione di tale tipologia di sinistri.

## 2. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE DELL'IVASS

### 2.1. - Evoluzione del quadro normativo di riferimento

Il Provvedimento IVASS n. 79/2018 innova la gestione **CARD** revisionando il sistema premiale che attribuisce incentivi e penalizzazioni alle imprese coinvolte in funzione della performance registrata dalle stesse relativamente a differenti aspetti dell'attività liquidativa dei sinistri.

L'Istituto a tal fine ha ritenuto opportuno definire i seguenti *driver*:

- costo medio dei sinistri gestiti liquidati
- dinamica del costo medio (esercizio "N" – esercizio "N-1")
- velocità di liquidazione dei sinistri
- antifrode

L'indicatore relativo all'antifrode viene calcolato rapportando le partite di danno poste senza seguito (e pertanto senza la liquidazione di alcuna somma) con i sinistri contraddistinti da score di anomalia **AIA** "medio" ( $\geq 20$ ) o "alto" ( $\geq 50$ ).

Ciò al fine di misurare l'effettiva efficacia dell'attività antifrode condotta dalle imprese.

### 2.2. - Attività antifrode

Prosegue l'attività di collaborazione con gli organi giudiziari impegnati nell'azione di contrasto alle frodi assicurative. Allo scopo di razionalizzare le prassi operative, nonché per agevolare gli scambi informativi con le imprese interessate, sono state consultate alcune Procure della Repubblica per concordare idonee procedure.

---

Nel 2018 sono pervenute all'IVASS 157 segnalazioni da persone fisiche (40 nel 2017) su presunti fenomeni di illegalità. Sono inoltre pervenute 32 segnalazioni da imprese su presunte frodi a loro danno, di cui due da imprese di assicurazione estere.

Sono state trattate 17 richieste di informazioni trasmesse da Autorità (30 nel 2017), 8 richieste di verifica della documentazione contrattuale e conseguente richiesta dell'IVASS alle imprese di assicurazione di proporre la denuncia/querela e 174 richieste di accertamento delle coperture assicurative r.c. auto da Autorità che, in sede di verifica della documentazione assicurativa su strada, hanno riscontrato la mancanza del contratto nella Banca dati delle Coperture (192 nel 2017). Per quanto riguarda la Banca dati degli Attestati di Rischio, l'Istituto ha ricevuto una segnalazione (6 nel 2017).

Le richieste di accesso alla Banca Dati Sinistri (BDS), Anagrafe Testimoni e Anagrafe Danneggiati sono state 468 (389 nel 2017) di cui 302 dai diretti titolari dei dati, 54 da Autorità giudiziarie e Forze dell'Ordine, e 112 da terzi (legali, Giudici di Pace). Nel 2017 erano state rispettivamente 239, 65 e 85. A parte quelle provenienti dai diretti interessati, le richieste di accesso sono accolte solo per finalità di prevenzione e contrasto delle frodi assicurative.

Sono state rilasciate 292 abilitazioni per nuovi utenti alla consultazione della BDS, su istanza di 24 imprese e di 34 strutture di Polizia giudiziaria e locale (354 nel 2017). Sono state effettuate 149 disabilitazioni (148 nel 2017) e lavorate 393 richieste di riattivazione da imprese e 197 da altri Enti (rispettivamente, 305 e 53, nel 2017). È stata fornita assistenza tecnica ai numerosi utenti che hanno chiesto supporto negli accessi o per l'emissione di nuove password.

Sono state avviate 47 procedure sanzionatorie, di cui 14 nei confronti di imprese che non alimentavano correttamente la BDS e 33 relative all'alimentazione tardiva della Banca dati degli Attestati di Rischio.

È stato svolto un accertamento ispettivo nei confronti di una impresa per la verifica della corretta alimentazione dei sinistri della gestione CARD.

### **Data quality BDS**

L'IVASS dal 2016 fornisce alle imprese che alimentano la BDS un report sui flussi segnalati a cadenza mensile. Si tratta di un'analisi statistica utile a evidenziare indicatori di qualità e completezza dei sinistri inviati alla BDS, confrontabili con quelli dell'intero mercato.

Con riferimento al I semestre 2018, con tale strumento, è stato analizzato il processo di alimentazione di un campione di 19 imprese. Un'impresa che mostrava significativi problemi segnaletici è stata convocata per approfondimenti.

L'Istituto sta arricchendo l'attuale sistema di monitoraggio statistico con nuovi indici atti a cogliere altri aspetti delle comunicazioni alla BDS da parte delle imprese. È in corso anche l'attività di implementazione di un ulteriore strumento di analisi statistica, comparativa, per consentire il confronto tra imprese omogenee.

---

### 2.3. - L'archivio integrato antifrode

Nel 2018 è entrata in esercizio la nuova versione dell'Archivio Informatico integrato Antifrode (AIA), operativa sulle infrastrutture della Banca d'Italia. L'applicazione prevede ora funzionalità che permettono di migliorare il calcolo degli indicatori, di rendere più flessibile la procedura informatica e di presidiare il suo funzionamento più agevolmente; particolare attenzione è stata rivolta alla sicurezza degli strumenti per lo scambio dati con le imprese.

Tali funzionalità rappresentano solo la prima parte delle innovazioni che si intendono introdurre con la nuova applicazione. A breve sarà disponibile il portale AIA, che renderà maggiormente efficienti e snelle le procedure di abilitazione e di consultazione delle banche dati antifrode. Sono in avanzata fase di sviluppo la piattaforma di scambio informazioni tra le imprese e un sistema di *network analysis* a supporto dell'attività antifrode.

I volumi delle informazioni trattate nel 2018 da AIA sono in linea con quelli degli anni precedenti. I nuovi sinistri sono di poco inferiori alle 3 milioni di unità; considerando anche le comunicazioni integrative successiva alla prima, le segnalazioni elaborate sono pari a poco meno di 9 milioni. Dalle evidenze disponibili, si è ancor più consolidata l'integrazione dei flussi informativi prodotti da AIA nelle procedure antifrode delle compagnie.

Anche nel 2018 è stata posta particolare attenzione alla ripartizione dei sinistri tra le quattro classi dello score di sintesi AIA: il 17% delle segnalazioni elaborate da AIA hanno evidenziato un indicatore di anomalia di livello medio o alto, mentre il 20% ha un valore basso; per i restanti sinistri lo score è nullo. Oltre alla verifica dell'andamento dello score, viene costantemente esaminata la frequenza di attivazione degli indicatori di dettaglio che concorrono allo score di sintesi. L'Istituto monitora periodicamente l'efficacia dei parametri e delle calibrazioni, anche sulla base delle segnalazioni del mercato, provvedendo quando necessario alla loro revisione per prevenire o rimuovere eventuali distorsioni informative.

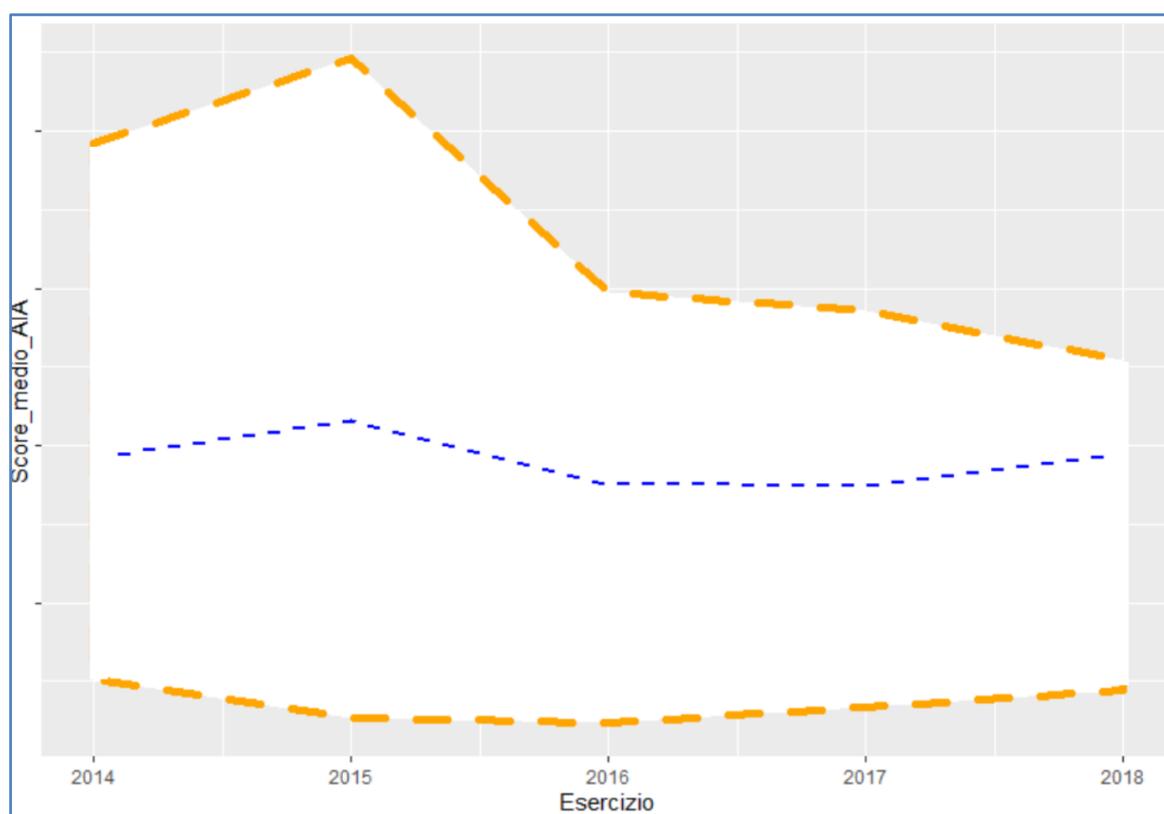
La qualità dello score di anomalia AIA si attesta su livelli soddisfacenti: per oltre il 90% dei casi, la completezza delle informazioni è stata di livello elevato, cioè superiore all'85%. I tempi di risposta alle imprese si attestano, in media, intorno ai due giorni lavorativi dalla data di comunicazione del sinistro all'IVASS.

Nelle pagine seguenti si riportano graficamente alcune prime evidenze relative agli score elaborati in AIA con riferimento sia ai soli sinistri dell'ultimo esercizio (anno accadimento 2018) che ai sinistri accaduti negli ultimi 5 anni (periodo 2014-2018)<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Arco temporale di conservazione delle informazioni in AIA sancito dal Decreto 11 maggio 2015, n. 108. Al riguardo l'articolo 8 stabilisce infatti che "Le informazioni di cui all'articolo 3 del presente regolamento restano iscritte nell'archivio per cinque anni dalla data di definizione di ciascun sinistro".

Figura 1 – Andamento score AIA quinquennio 2014-2018



Score medio AIA calcolato sui sinistri distinti per anno di accadimento					
Anno accadimento sinistri	2014	2015	2016	2017	2018
Score medio	6,8	7,0	5,9	5,7	6,1

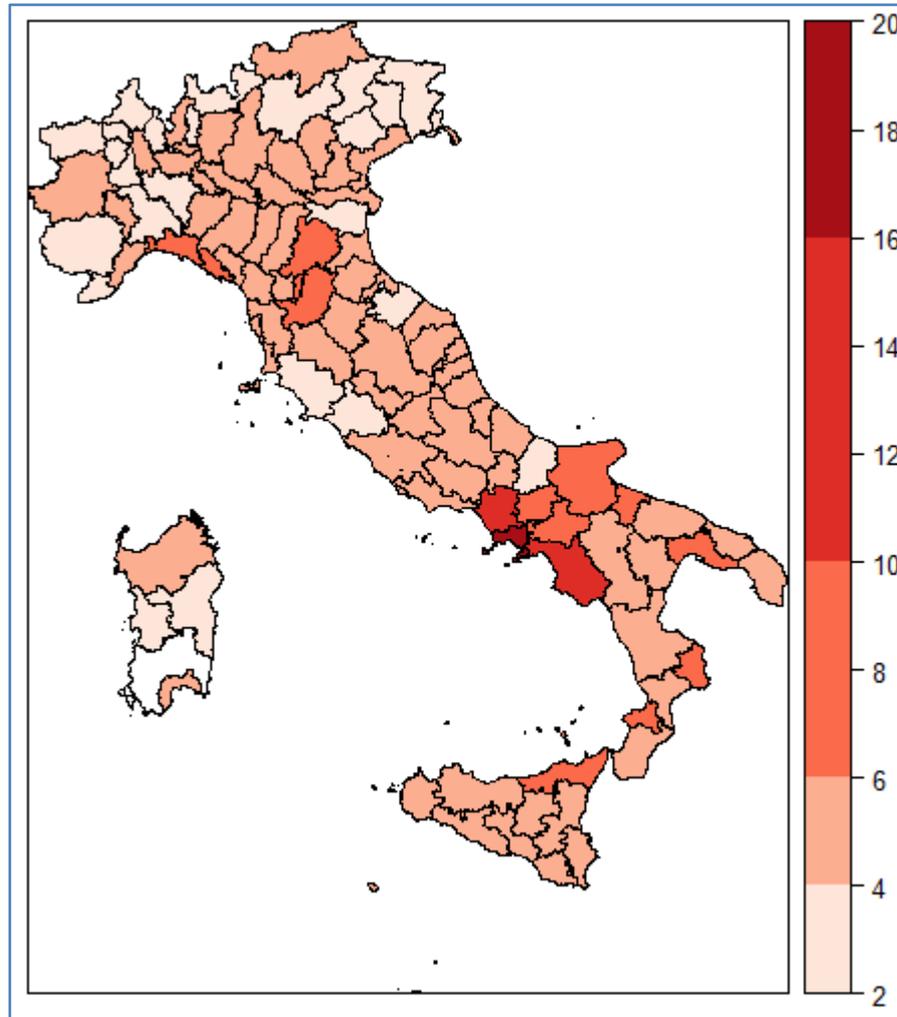
La linea tratteggiata in blu nel grafico sopra evidenzia il trend dello score medio [AIA](#) (calcolato sulla totalità dei sinistri di ciascun esercizio) registrato nei vari anni, mentre le linee arancioni individuano il 5° e 95° percentile della distribuzione dei valori degli score osservati.

Nel periodo di osservazione lo score medio dei sinistri elaborati in [AIA](#) risulta aver registrato per il 2018 una lieve inversione di tendenza (passando da una media pari a 5,7 a 6,1) e al contempo risulta essere stato caratterizzato da un'ulteriore minore "variabilità" complessiva (rappresentata visivamente dalla banda bianca del grafico).

---

Relativamente all'esercizio 2018 si riporta di seguito anche il dettaglio dello score medio registrato a livello provinciale<sup>2</sup> per i sinistri accaduti nell'anno.

**Figura 2 – Score medio AIA distinto per provincia di accadimento del sinistro (anno 2018)**



Nella mappa sopra raffigurata si evidenziano alcuni “punti caldi” in ciascuna macrozona del territorio nazionale (Nord, Centro, Sud, Isole) anche al di fuori delle aree tradizionalmente sotto osservazione per il **rischio frode**.

---

<sup>2</sup> Nelle rappresentazioni grafiche della Relazione 2018, la provincia di nuova istituzione (SUD SARDEGNA) compare spesso in bianco non essendo stato possibile elaborare il dato per la stessa in maniera affidabile. Si è pertanto deciso di tralasciarla.

---

## 2. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE ASSICURATIVE

Le relazioni annuali antifrode 2018 trasmesse dalle imprese all'Istituto confermano ulteriormente i miglioramenti già registrati nei precedenti esercizi.

Rispetto al 2017 i sinistri denunciati si presentano in lieve flessione (-1,5%) in controtendenza rispetto alle UDR (+1,7%), i sinistri classificati a **rischio frode** nell'esercizio 2018 sono diminuiti (-1,7%) mentre quelli sottoposti ad approfondimento per **rischio frode** risultano essere cresciuti in misura consistente (+11,6%). Risultano essere cresciuti anche i sinistri "posti senza seguito" dopo approfondimento per **rischio frode** (+10,6%) ed infine risulta in lieve riduzione il numero delle denunce/querele (-1,7%).

I risparmi ottenuti dalle imprese grazie all'attività antifrode risultano essere sostanzialmente invariati rispetto al precedente esercizio (253 milioni di euro contro i 254 del 2017, -0,5%).

### 3.1 - Dati relativi all'attività antifrode delle imprese

Ai sensi del Regolamento ISVAP n. 44/2012, sono pervenute all'IVASS le relazioni annuali sull'attività antifrode relative all'esercizio 2018 delle imprese operanti in Italia nel ramo r.c. auto.

A seguito del mancato completo recepimento delle recenti modifiche dei confini amministrativi della Regione Sardegna<sup>3</sup> da parte dei sistemi informatici delle imprese assicurative - e similamente al precedente esercizio - le oscillazioni esogene delle statistiche provinciali prodotte da tale accorpamento sulle rimanenti province della Sardegna non sono state tenute in conto nell'individuazione a livello nazionale delle 5 province caratterizzate dalle principali variazioni sia in aumento che in diminuzione delle variabili oggetto di analisi.

Si descrive di seguito l'andamento delle principali grandezze oggetto di segnalazione da parte delle imprese.

#### *a) Sinistri denunciati ed Unità di Rischio assicurate*

Nel 2018 il numero totale di sinistri denunciati si è attestato a 2.813.191 unità, in riduzione dell'1,6% su base nazionale.

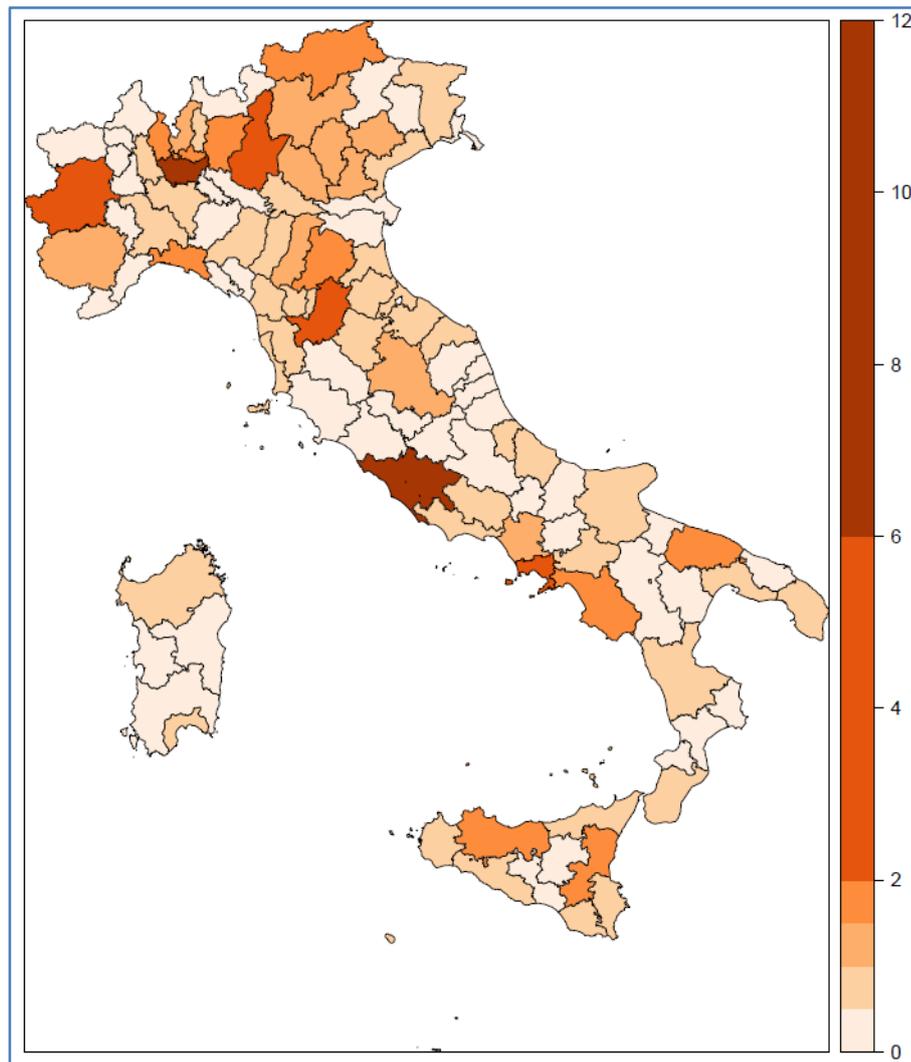
Passando al dettaglio per ripartizione geografica si segnala rispetto al precedente esercizio una perfetta invarianza al Nord e riduzioni al Centro (-2,9%), Sud (-2,7%) ed Isole (-3,2%).

L'ordinamento delle prime 5 province – rispettivamente caratterizzate dalla maggiore e minore percentuale di sinistri denunciati sul totale nazionale - resta il medesimo dell'esercizio precedente.

---

<sup>3</sup> Le province della Sardegna cancellate a seguito della Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2 sono quattro (OLBIA-TEMPIO, OGLIASTRA, MEDIO CAMPIDANO, CARBONIA-IGLESIAS). La medesima Legge ha introdotto la nuova provincia denominata "SUD SARDEGNA".

Figura 3 - Distribuzione provinciale dei sinistri denunciati (% sul totale nazionale) nel 2018



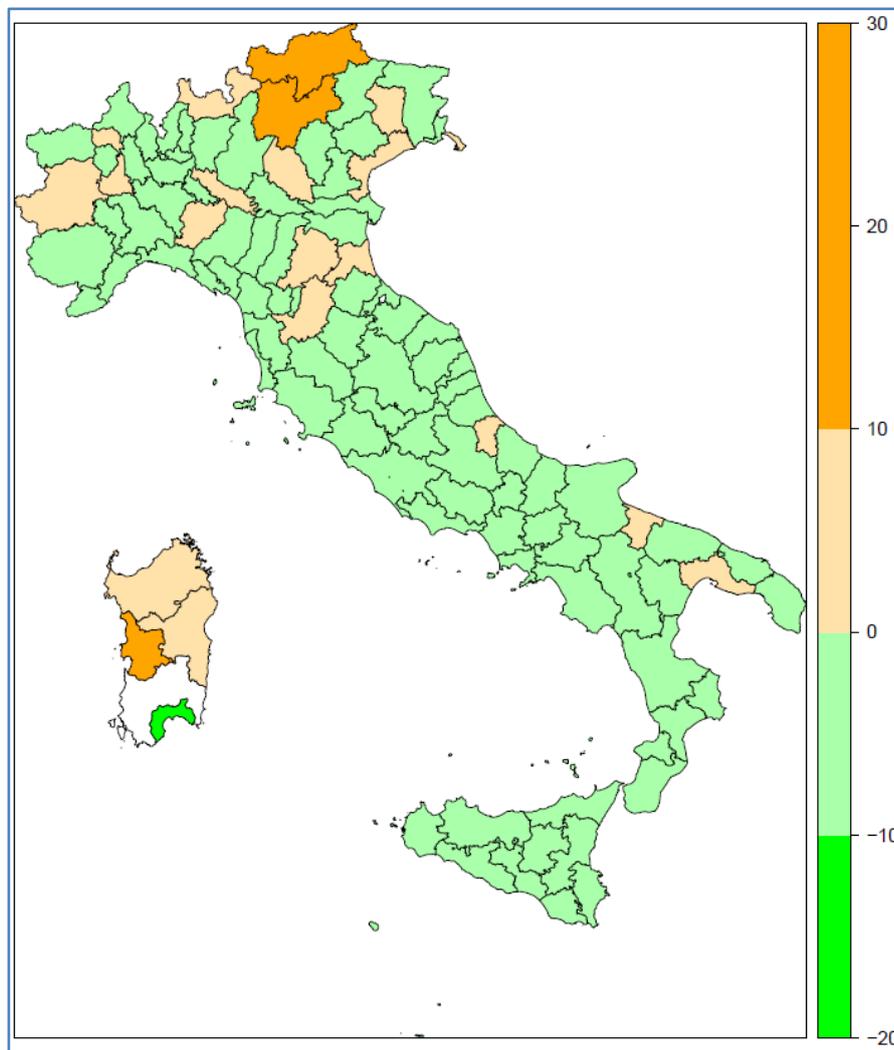
Prime 5 province (a sx) e ultime 5 (a dx) secondo la percentuale di sinistri denunciati nel 2018

ROMA	10,8%		ISERNIA	0,12%
MILANO	6,3%		VIBO VALENTIA	0,16%
TORINO	4,6%		ENNA	0,17%
NAPOLI	5,4%		CROTONE	0,18%
BRESCIA	2,0%		GORIZIA	0,19%

Per il 2018 le principali variazioni provinciali su base annua interessano le province del Trentino-Alto Adige, alcuni grandi capoluoghi (Firenze e Bologna) e Pordenone, mentre tra le province contraddistinte da una marcata riduzione dei sinistri denunciati compaiono La Spezia ed Aosta (con

diminuzioni percentuali dei sinistri denunciati intorno al 9%), Macerata, Rieti e Grosseto (con diminuzioni nell'ordine dell'8%).

Figura 4 - Variazioni percentuali<sup>4</sup> su base annua dei sinistri denunciati per provincia nel 2018



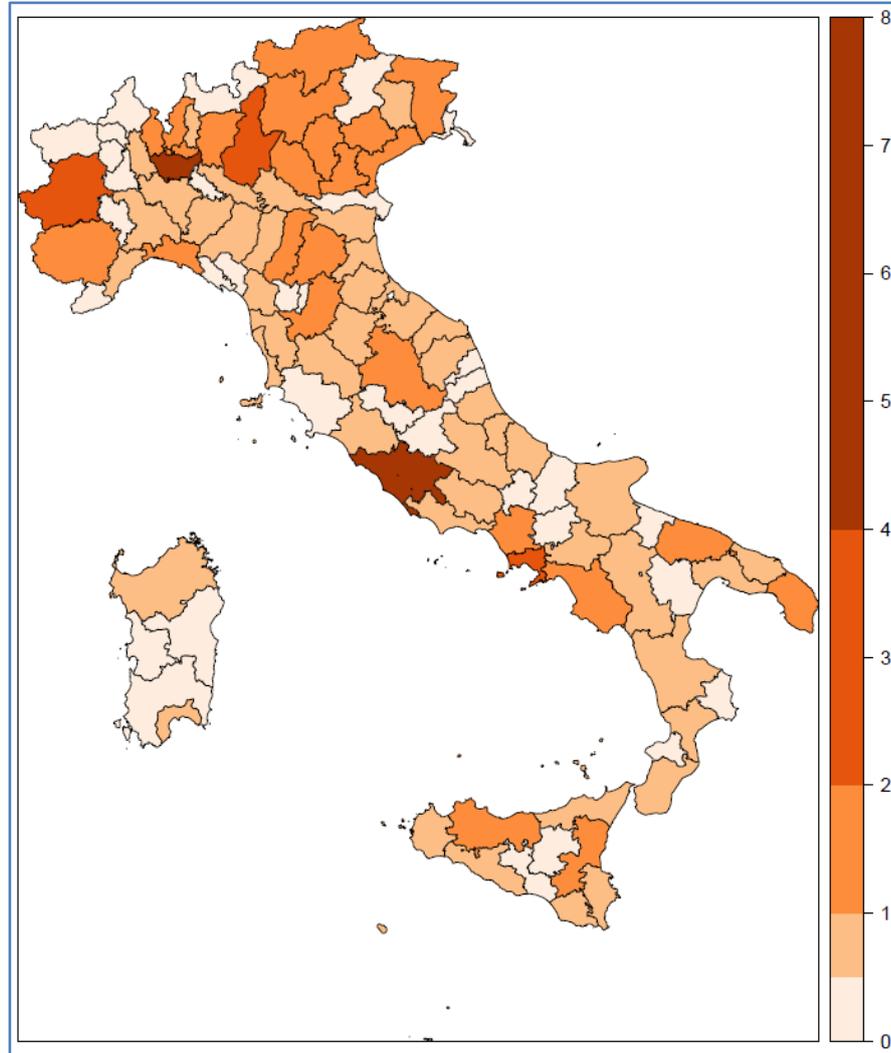
Prime 5 province per aumento % (a sx) e diminuzione % (a dx) dei sinistri denunciati nel 2018

BOLZANO	+28,4%		LA SPEZIA	-8,9%
TRENTO	+12,4%		AOSTA	-8,8%
FIRENZE	+4,8%		MACERATA	-8,3%
BOLOGNA	+4%		RIETI	-8,2%
PORDENONE	+2,9%		GROSSETO	-7,8%

<sup>4</sup> Sono state tralasciate le variazioni annuali delle province sarde.

Le Unità di rischio (UDR) assicurate nel 2018 sono cresciute rispetto all'esercizio 2017 dell'1,6%, arrivando a 42.033.452 unità. Si registra una crescita generalizzata delle UDR assicurate in tutte le ripartizioni geografiche: Nord (+2,2%), Centro (+1,1%), Sud (+1,4%), Isole (+0,4%).

**Figura 5 - Distribuzione provinciale (%) delle Unità di Rischio assicurate nel 2018**

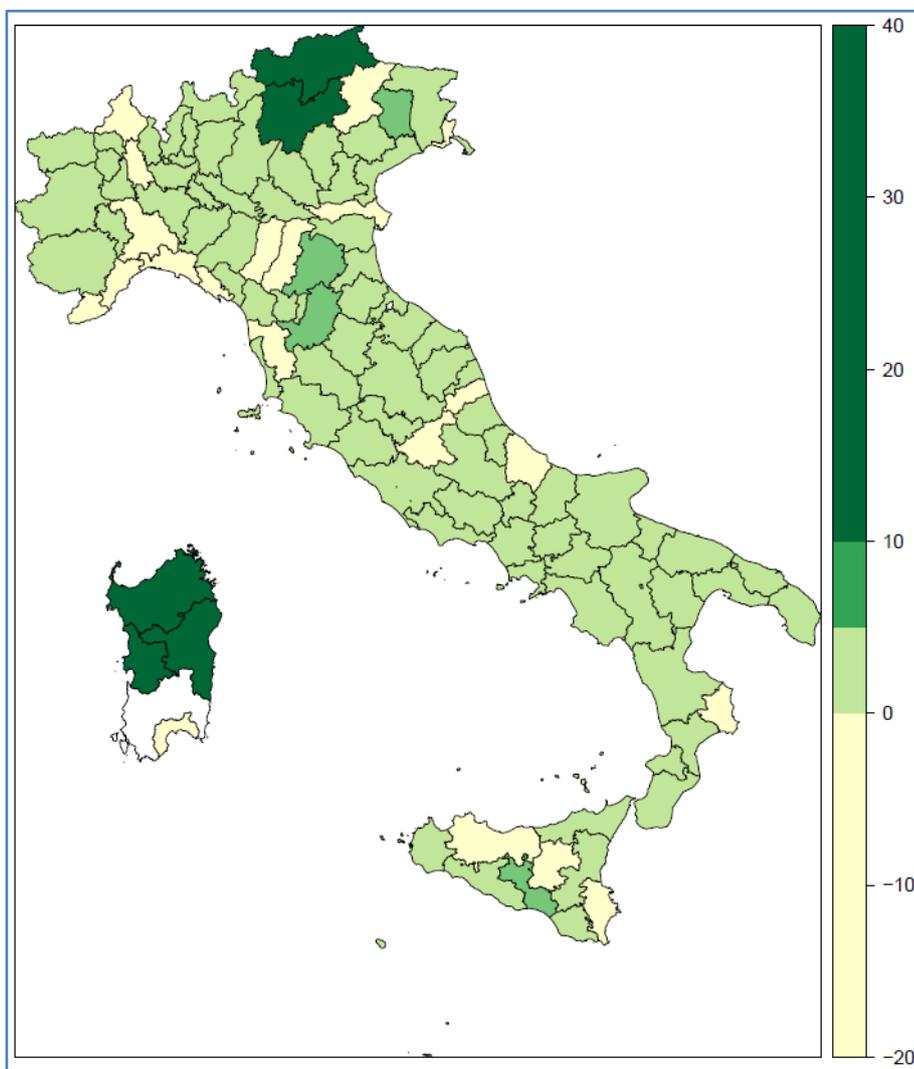


**Prime 5 province (a sx) ed ultime 5 province (a dx) secondo la percentuale (%) di UDR assicurate nel 2018**

ROMA	7,7%		ISERNIA	0,15%
MILANO	5,3%		CROTONE	0,19%
TORINO	3,8%		VIBO VALENTIA	0,19%
NAPOLI	2,9%		ENNA	0,22%
BRESCIA	2,2%		RIETI	0,26%

Le variazioni provinciali su base annua registrate nel 2018 evidenziano una crescita generalizzata delle UDR in quasi tutte le zone del territorio nazionale. Tra le prime 5 province contraddistinte dall'aumento più elevato di Unità di Rischio assicurate nel 2018 si colloca al primo posto Bolzano.

**Figura 6 - Variazioni percentuali<sup>5</sup> su base annua della distribuzione provinciale delle UDR assicurate nel 2018**



**Prime 5 province con maggiore aumento (a sx) e diminuzione (a dx) % delle UDR assicurate nel 2018**

BOLZANO	+21,4%		GORIZIA	-6,6%
TRENTO	+14,8%		LA SPEZIA	-4,3%
PORDENONE	+7,5%		PALERMO	-2,6%
FIRENZE	+6,6%		RIETI	-2,4%
BOLOGNA	+6,4%		REGGIO NELL'EMILIA	-1,4%

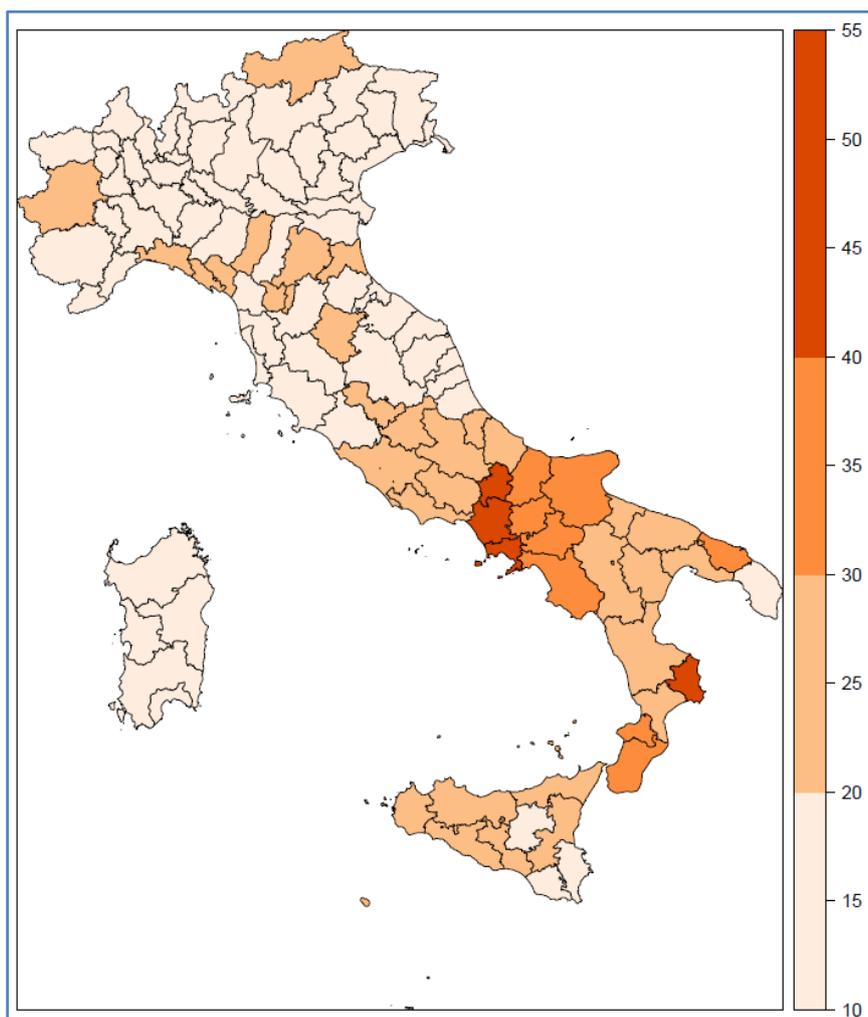
<sup>5</sup> Cfr. nota [4].

Tra le province contraddistinte dalla riduzione più marcata risalta Palermo.

*b) Sinistri esposti a rischio frode*

Prosegue nel 2018, come già osservato nei 2 anni precedenti, la riduzione dei sinistri classificati a rischio frode (628 mila), in diminuzione dell'1,9% rispetto al precedente esercizio. Si registra, tuttavia, un rilevante incremento dell'incidenza dei sinistri esposti a rischio frode in particolar modo per le province di Caserta (circa +12%, dal 40,7% al 52,3%), Crotone ed Isernia (circa +6% per entrambe).

**Figura 7 - Incidenza a livello provinciale dei sinistri esposti a rischio frode sui sinistri denunciati nel 2018**

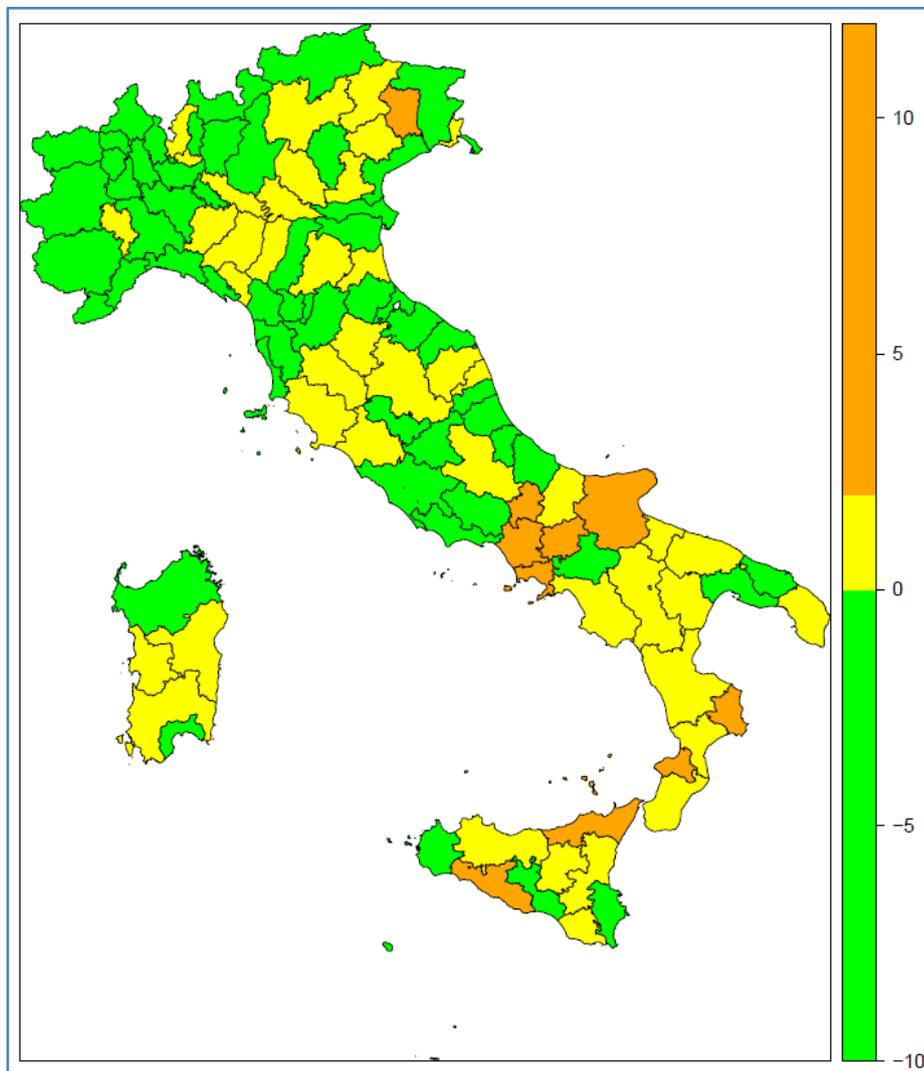


**Prime 5 province (a sx) ed ultime 5 province (a dx) per incidenza dei sinistri esposti a rischio frode nel 2018**

NAPOLI	53,4%		BELLUNO	11,2%
CASERTA	52,3%		VERBANO-CUSIO-OSSOLA	11,8%
CROTONE	46,2%		VICENZA	12,9%
ISERNIA	44,5%		TREVISO	13,0%
SALERNO	35,7%		BIELLA	13,2%

Nel 2018 - nonostante il calo su base nazionale - l'incidenza dei sinistri esposti a rischio frode registra alcune lievi inversioni di tendenza in più aree.

**Figura 8 - Variazioni provinciali<sup>6</sup> su base annuale dell'incidenza dei sinistri esposti a rischio frode sui sinistri denunciati nel 2018**



**Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) dell'incidenza % dei sinistri esposti a rischio frode sui sinistri denunciati nel 2018**

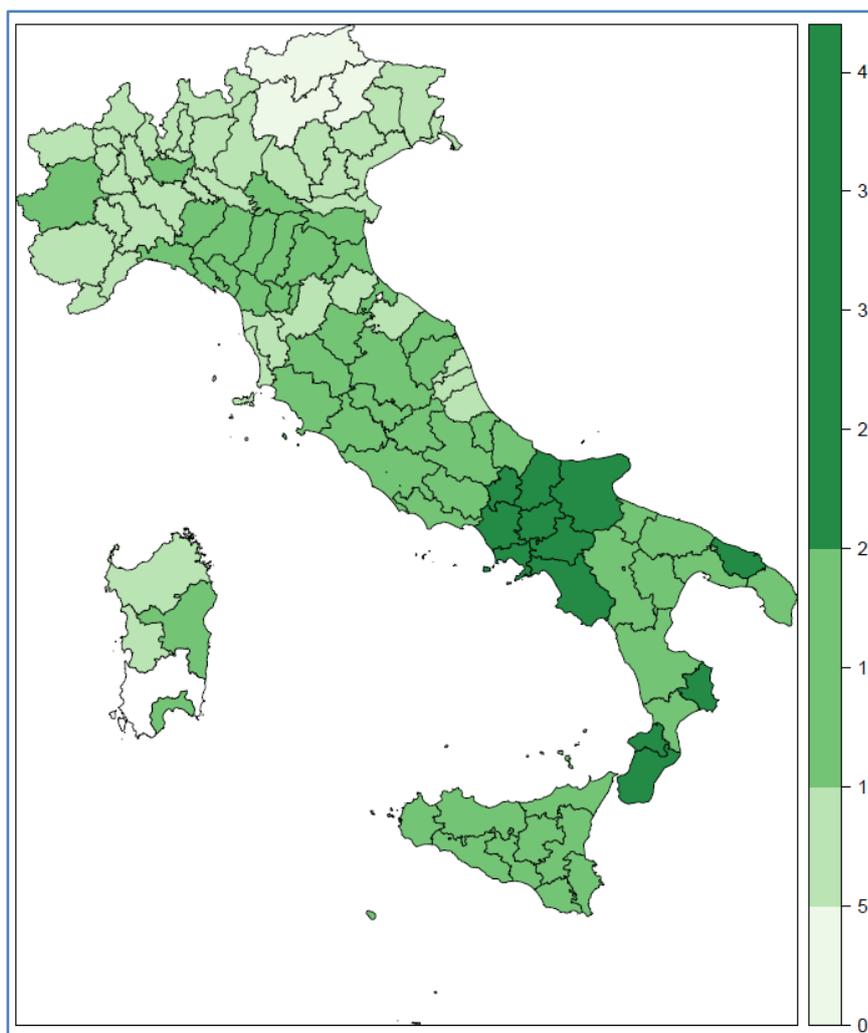
CASERTA	+11,6%		TORINO	-3,1%
ISERNIA	+5,9%		RIMINI	-2,5%
CROTONE	+5,6%		GENOVA	-2,5%
NAPOLI	+3,9%		RIETI	-2,3%
VIBO VALENTIA	+3,3%		PESCARA	-1,9%

<sup>6</sup> Cfr. nota [4].

c) *Sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode*

Nel corso del 2018 i **sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode** si sono attestati a 374.966 (contro le 335.122 unità dello scorso esercizio), con un significativo incremento rispetto all'anno precedente (pari all'11,9%). Tra le province caratterizzate dalla maggiore incidenza dei **sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode** si segnala l'avvicendamento tra Caserta e Napoli.

**Figura 9 - Incidenza dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2018**

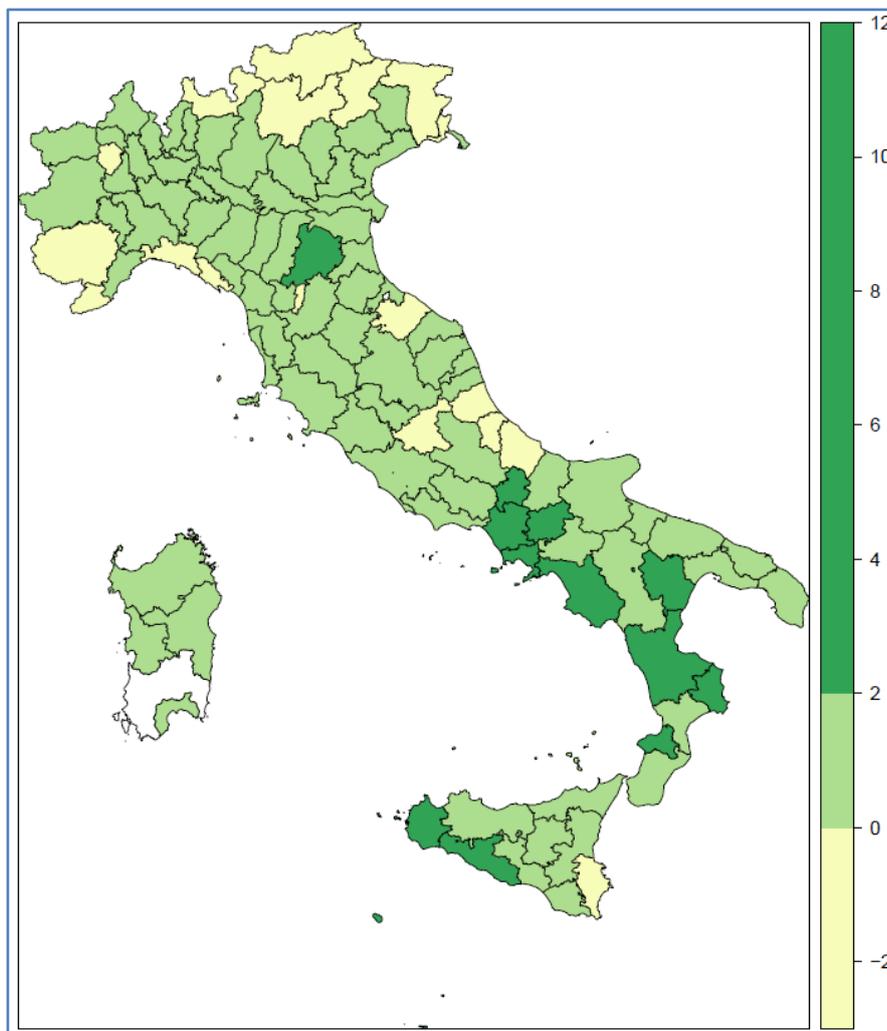


**Prime 5 province (a sx) ed ultime 5 province (a dx) per incidenza (%) dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2018**

CASERTA	40,1%		BOLZANO	3,8%
NAPOLI	35,8%		BELLUNO	4,3%
CROTONE	31,6%		TRENTO	4,6%
ISERNIA	29,4%		GORIZIA	6,0%
SALERNO	24,5%		VICENZA	6,6%

Nel corso del 2018 l'attività di approfondimento per **rischio frode** risulta essersi intensificata sensibilmente nella provincia di Bologna (per quanto riguarda il Nord), mentre al Centro-Sud l'attività antifrode delle imprese si è focalizzata maggiormente sulle province di Caserta, Crotone, Isernia e Vibo Valentia.

**Figura 10 - Variazioni provinciali<sup>7</sup> su base annuale dell'incidenza dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2018**



**Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) dell'incidenza (%) dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2018**

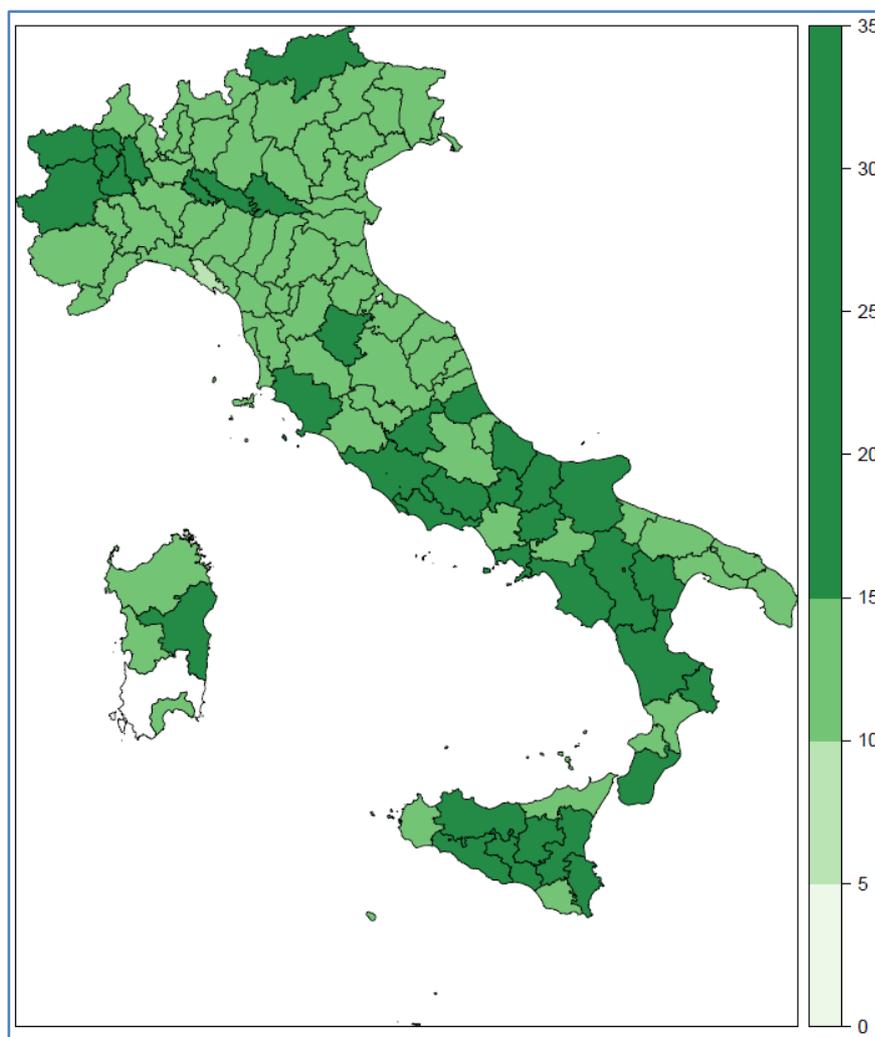
CASERTA	+10,2%		BOLZANO	-1,6%
CROTONE	+4,4%		IMPERIA	-1,1%
BOLOGNA	+4,3%		PESCARA	-0,8%
ISERNIA	+3,7%		SIRACUSA	-0,8%
VIBO VALENTIA	+3,2%		TERAMO	-0,8%

<sup>7</sup> Cfr. nota [4].

d) *Sinistri posti senza seguito per attività antifrode*

Nel corso del 2018 il numero dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode è tornato a crescere segnando un rilevante incremento (+10,6% rispetto all'esercizio 2017) ed attestandosi a 55.772 unità (50.438 lo scorso anno).

**Figura 11 - Incidenza dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode nel 2018**

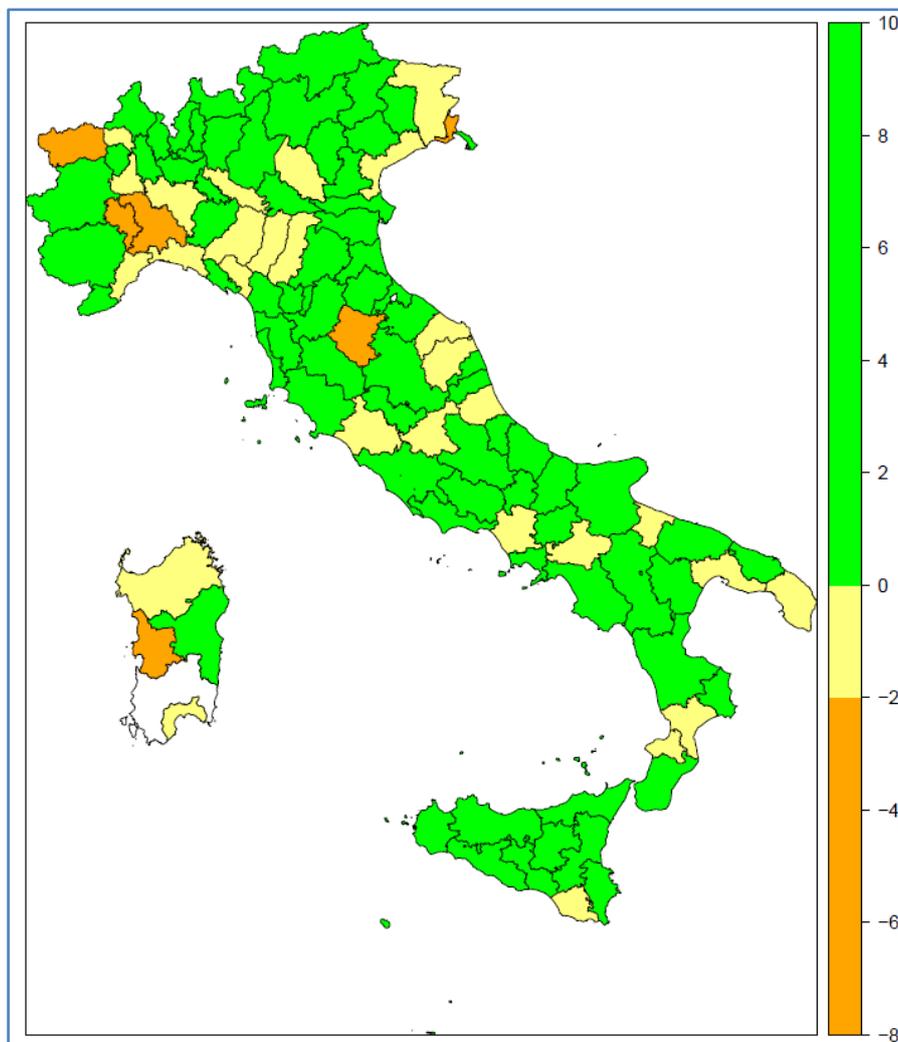


**Prime 5 province (a sx) ed ultime 5 province (a dx) per incidenza (%) dei sinistri posti senza seguito sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode nel 2018**

AOSTA	25,3%		LA SPEZIA	9,3%
REGGIO DI CALABRIA	20,8%		ASTI	10,2%
LATINA	19,2%		MACERATA	10,9%
ENNA	18,7%		MASSA CARRARA	11,2%
NAPOLI	18,5%		TRAPANI	11,5%

Come già osservato nel 2017, a fronte dell'aumento registrato in molte aree del Paese (al Sud diffusamente in Puglia e Calabria), i sinistri posti senza seguito per attività antifrode risultano essere diminuiti in particolar modo in Valle D'Aosta ed alcune province del Piemonte (Asti, Alessandria).

**Figura 12 - Variazioni provinciali<sup>8</sup> su base annuale dell'incidenza dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode nel 2018**



**Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) % dell'incidenza dei sinistri posti senza seguito sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode nel 2018**

BOLZANO	+6,9%		AREZZO	-7,3%
ENNA	+6,4%		AOSTA	-5,7%
GROSSETO	+4,2%		GORIZIA	-3,4%
TRENTO	+3,7%		ALESSANDRIA	-2,9%
PRATO	+3,6%		ASTI	-2,6%

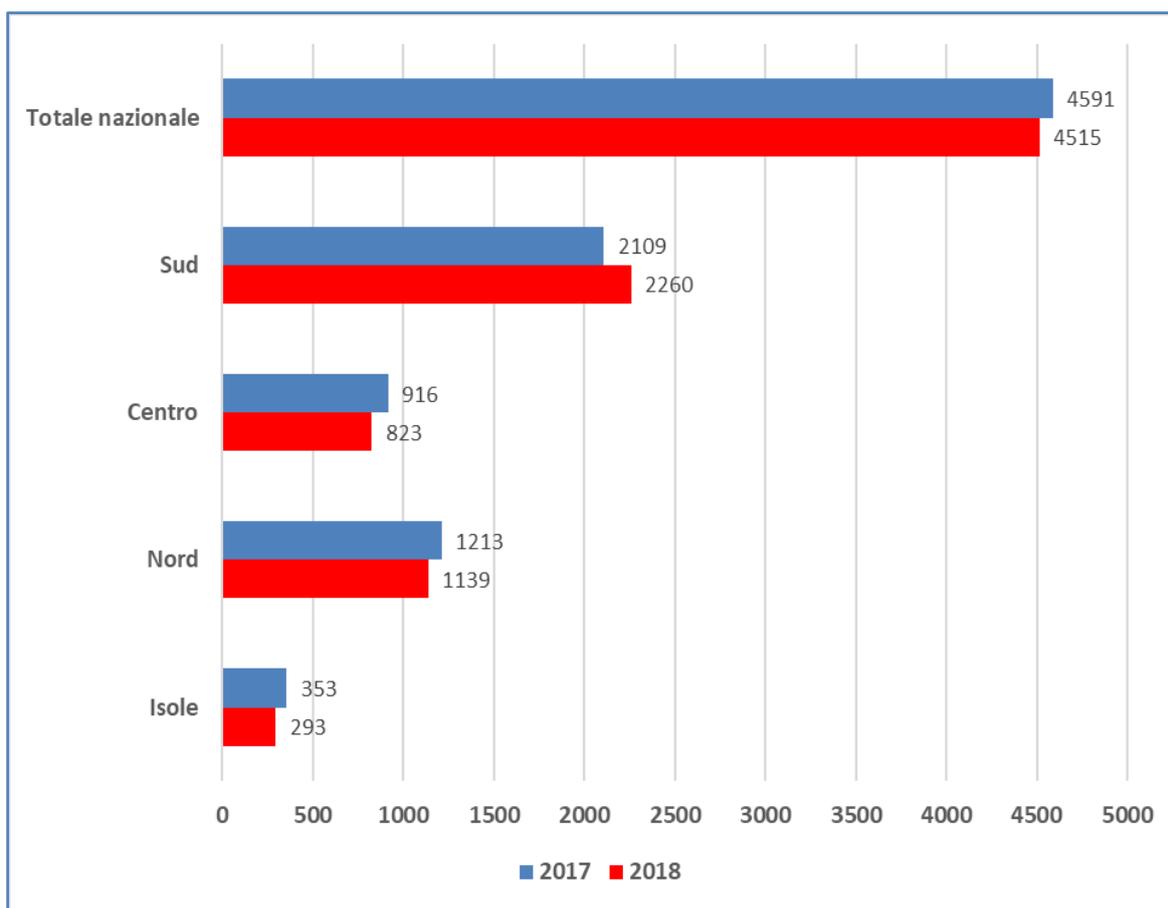
<sup>8</sup> Cfr. nota [4].

Le prime valutazioni sull'ammontare dei risparmi ottenuti dalle sventate frodi nell'esercizio 2018 rilevano un importo complessivo che supera di poco i 253 milioni di euro, lievemente diminuito rispetto al 2017 (-0,5%) ma stabile se rapportato al totale dei premi raccolti nell'anno (1,9% dei premi r.c. auto).

*e) Sinistri oggetto di denuncia / querela*

Anche nel 2018 i sinistri oggetto di denuncia/querela risultano essere in lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente (-1,7%, 4.515 contro i 4.591 del precedente esercizio). Con riferimento alle singole macrozone territoriali si segnala tuttavia l'incremento di tale tipologia di sinistri al Sud (+7,2%).

**Figura 13 - Sinistri oggetto di denuncia o querela distinti per macrozona territoriale**



L'efficacia delle innovazioni introdotte in ambito antifrode sembra pertanto confermare le aspettative ed aver circoscritto le situazioni in cui le imprese assicurative intraprendono iniziative giudiziarie a casistiche ben definite.

La tavola seguente riassume su base regionale le informazioni trasmesse dalle imprese.

Tavola 1

Dati 2018 Regolamento n. 44							
(unità)							
Macrozone Territoriali	Regioni	Unità di Rischio	Sinistri Denunciati	Sinistri esposti a rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode posti senza seguito	Sinistri oggetto di Denuncia / Querela
NORD	EMILIA ROMAGNA	3.421.692	208.601	41.020	24.707	3.140	203
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	967.913	43.932	7.632	3.275	458	23
	LIGURIA	1.136.181	89.457	18.243	9.988	1.171	87
	LOMBARDIA	7.167.041	480.161	79.656	43.825	5.881	418
	PIEMONTE	3.285.797	222.909	42.060	22.635	3.367	278
	TRENTINO-ALTO ADIGE	1.230.831	75.495	14.474	3.074	482	25
	VALLE D'AOSTA	184.304	6.158	903	415	105	12
	VENETO	3.784.503	197.535	29.094	15.324	1.988	93
	<b>Nord Totale</b>	<b>21.178.263</b>	<b>1.324.248</b>	<b>233.082</b>	<b>123.243</b>	<b>16.592</b>	<b>1139</b>
CENTRO	LAZIO	4.333.378	369.978	78.737	47.894	7.504	485
	MARCHE	1.180.395	65.015	11.718	6.365	797	34
	TOSCANA	2.929.938	200.524	37.314	21.180	2.841	237
	UMBRIA	719.399	40.568	7.685	4.367	634	67
	<b>Centro Totale</b>	<b>9.163.110</b>	<b>676.085</b>	<b>135.454</b>	<b>79.806</b>	<b>11.776</b>	<b>823</b>
SUD	ABRUZZO	935.400	53.319	11.029	5.800	887	78
	BASILICATA	382.739	18.782	4.879	3.208	530	47
	CALABRIA	1.065.849	56.693	16.805	11.178	1.882	207
	CAMPANIA	2.728.267	266.437	127.938	88.263	14.663	1.644
	MOLISE	229.106	11.699	4.171	2.808	477	70
	PUGLIA	2.289.652	137.826	37.448	24.572	3.552	214
	<b>Sud Totale</b>	<b>7.631.014</b>	<b>544.756</b>	<b>202.270</b>	<b>135.829</b>	<b>21.991</b>	<b>2.260</b>
ISOLE	SARDEGNA	1.073.034	65.108	10.628	5.712	814	29
	SICILIA	2.988.030	202.994	46.942	30.376	4.599	264
	<b>Isole Totale</b>	<b>4.061.065</b>	<b>268.102</b>	<b>57.570</b>	<b>36.088</b>	<b>5.413</b>	<b>293</b>
<b>Totale Nazionale</b>	<b>42.033.452</b>	<b>2.813.191</b>	<b>628.376</b>	<b>374.966</b>	<b>55.772</b>	<b>4.515</b>	

---

### 3. - LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE

La procedura di valutazione sull'attività antifrode delle imprese nel 2018 fornisce alcune indicazioni di miglioramento rispetto all'anno precedente in particolar modo relativamente alla gestione **CARD**.

#### 4.1. - Elementi quantitativi di valutazione

##### *a) I numeri dei sinistri gestiti in ottica antifrode*

Relativamente all'esercizio 2018 gli indicatori relativi alla gestione complessiva dei sinistri r.c. auto (**CARD + NO CARD**) mostrano uno score sintetico positivo per 32 imprese (medesimo numero del 2017) contraddistinte da una quota di mercato – in termini di sinistri – pari all'88% (contro l'85,8% del precedente esercizio).

L'esercizio appena concluso sembra pertanto confermare l'importante miglioramento dell'attività di gestione dei sinistri in ottica antifrode registrato nel 2017.

##### *b) Attività antifrode nelle Procedure **CARD** e **CTT***

Per quanto riguarda la gestione **CARD-CID**, risultano aver conseguito nell'esercizio 2018 uno score positivo 25 imprese (21 imprese nel precedente esercizio), rappresentative di una quota di sinistri pari al 79,7 per cento del totale (52,5 per cento nel 2017).

Il rilevante miglioramento registrato nella gestione in ottica antifrode dei sinistri **CARD-CID**, in ragione della più volte sottolineata incidenza preponderante dei sinistri gestiti in tale regime risarcitorio sul complesso dei sinistri r.c. auto trattati dalle imprese assicurative, non può che essere accolta con particolare soddisfazione.

Anche la procedura **CARD-CTT** mostra indicatori in lieve miglioramento rispetto al 2017.

Nel 2018 le imprese ad aver espresso indicatori positivi per i sinistri **CARD-CTT** sono risultate essere 24 (contraddistinte da una quota di mercato del 74%) contro le 23 del precedente esercizio (quota di mercato in termini di sinistri del 70%).

I risultati osservati nell'esercizio appena concluso documentano pertanto un miglioramento per la gestione **CARD** nel suo complesso.

##### *c) I numeri delle denunce / querele*

Risulta confermato anche per il 2018 il trend di riduzione – già osservato nel precedente esercizio - del numero complessivo di denunce/querele (relative sia alla fase liquidativa e assuntiva) presentate all'Autorità Giudiziaria dalle imprese di assicurazione.

#### 4.2. - Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse all'attività liquidativa

Nella fase di liquidazione dei sinistri nel 2018 sono stati intrapresi dalle società assicurative 2.850 procedimenti penali, in riduzione, rispetto al precedente esercizio, dell'8%.

Complessivamente i procedimenti penali avviati dalle imprese dal 2012 al 2018 sono 23.527, di cui pervenuti a esiti conclusivi il 35% (8.157).

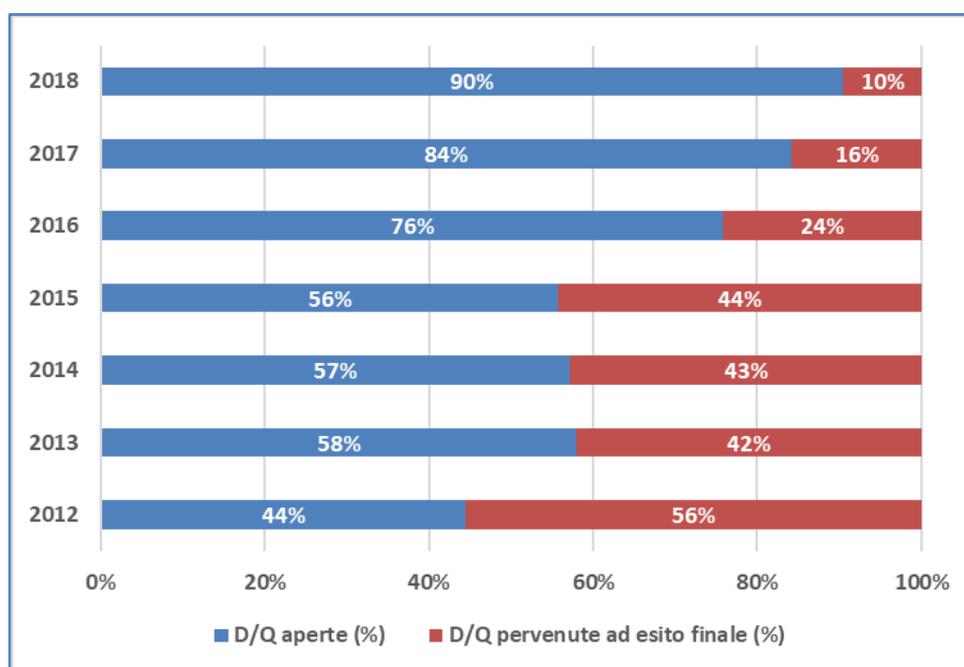
Tavola 2

Denunce/Querele riguardanti la fase liquidativa						
Anno	Denunce / Querele	Esiti Finali				Totale Esiti Finali
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro *	
2012	3.287	838	90	333	565	1.826
2013	4.278	890	98	351	457	1.796
2014	3.379	796	79	277	294	1.446
2015	3.607	1.046	54	163	332	1.595
2016	3.029	466	29	93	144	732
2017	3.097	310	12	44	124	490
2018	2.850	123	12	38	99	272
<b>Totale</b>	<b>23.527</b>	<b>4.469</b>	<b>374</b>	<b>1.299</b>	<b>2.015</b>	<b>8.157</b>

(\*) Include fattispecie residuali tra cui ritiri delle denunce, rinvio a giudizio, archiviazione per opposizione e trasferimenti ad altre Procure.

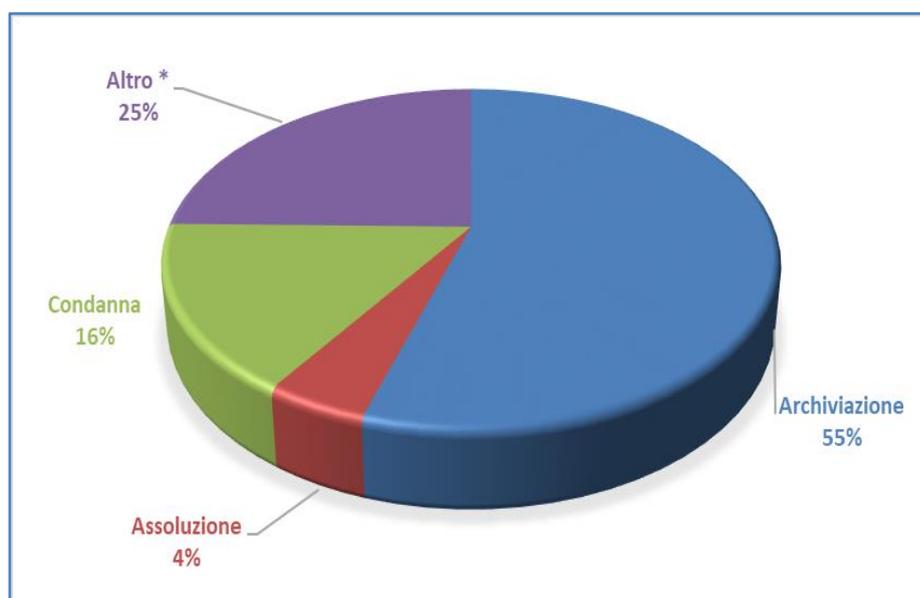
Di seguito si riportano per comodità i grafici riepilogativi delle denunce/querele relative alla fase liquidativa.

Figura 14 - Evoluzione denunce/querele (fase liquidativa) al 2018



Si osserva per tutte le generazioni un incremento percentuale di denunce/querele pervenute ad esito finale nel corso del 2018 intorno al 10% circa rispetto al precedente esercizio.

**Figura 15 - Composizione percentuale esiti finali delle denunce/querelle relative alla fase liquidativa (Totale periodo 2012-2018)**



Il dato cumulato al 2018 relativo alla composizione percentuale degli esiti finali delle denunce/querelle relative a fattispecie connesse con la fase liquidativa mostra, rispetto al precedente esercizio, una sostanziale invarianza.

#### **4.3. - Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse con l'attività assuntiva (contratti, documentazione contrattuale e precontrattuale)**

Si osserva un'inversione di tendenza relativamente al numero di denunce e/o querelle intentato dalle Compagnie per fattispecie relative alla fase assuntiva o preassuntiva, incrementatosi nel 2018 del 46%.

**Tavola 3**

<b>Denunce/Querelle riguardanti la fase assuntiva</b>						
<b>Anni di riferimento</b>	<b>Denunce/Querelle</b>	<b>Esiti Finali</b>				<b>Totale Esiti Finali</b>
		<b>Archiviazione</b>	<b>Assoluzione</b>	<b>Condanna</b>	<b>Altro</b>	
2012	3.070	488	109	176	251	1.024
2013	4.086	566	109	121	289	1.085
2014	3.807	949	55	110	340	1.454
2015	3.255	951	44	99	333	1.427
2016	830	273	33	34	20	360
2017	525	76	9	6	21	112
2018	771	33	6	8	31	78
<b>Totale</b>	<b>16.344</b>	<b>3.336</b>	<b>365</b>	<b>554</b>	<b>1.285</b>	<b>5.540</b>

Analogamente a quanto esposto sopra per i dati relativi alle denunce/querelle della fase liquidativa si riportano i grafici relativi ai procedimenti giudiziari relativi alle fattispecie connesse alla fase assuntiva.

Figura 16 - Evoluzione denunce/querelle (fase assuntiva) al 2018

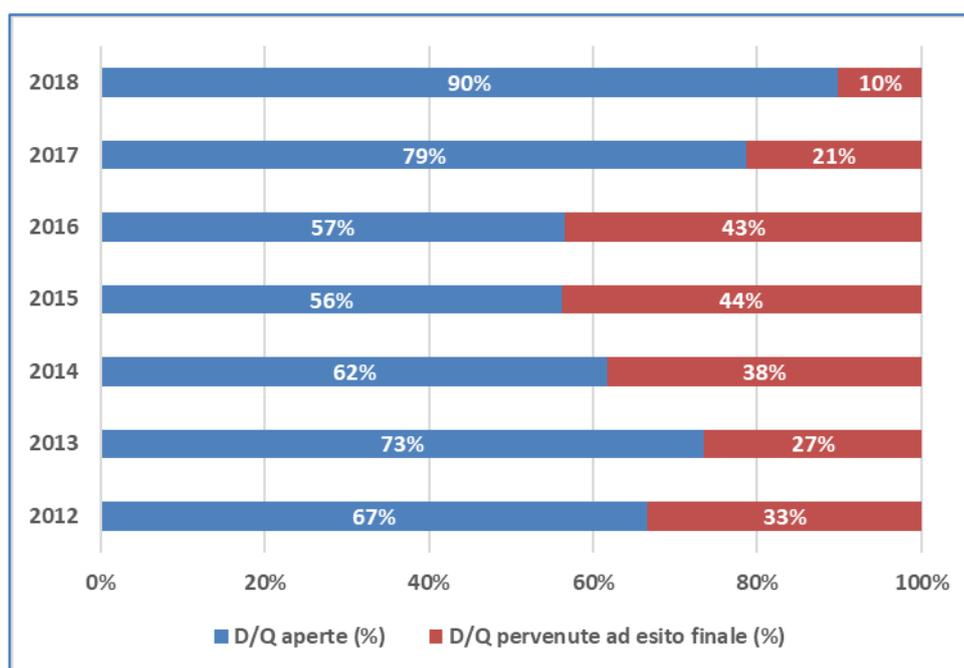
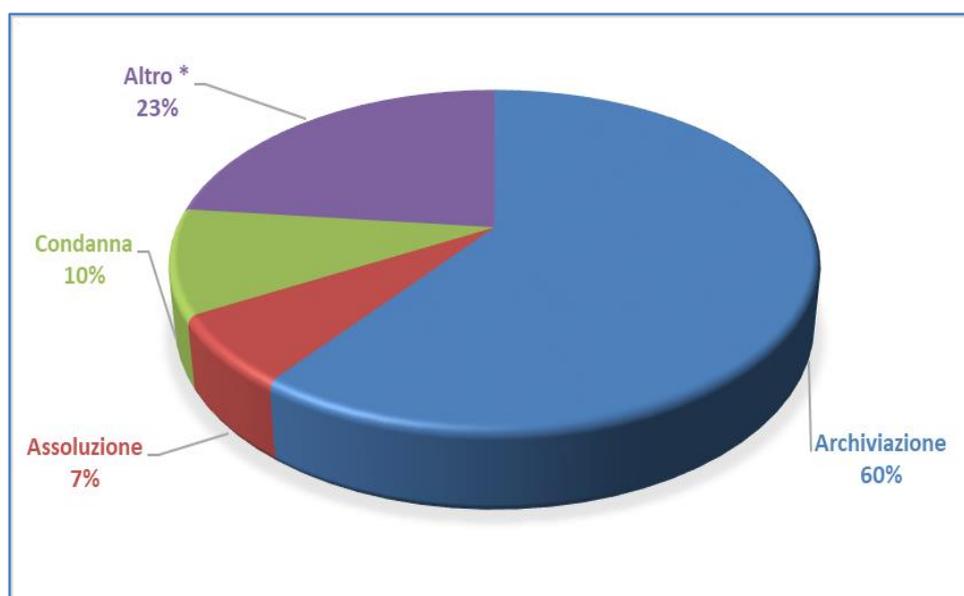


Figura 17 - Composizione percentuale esiti finali delle denunce/querelle relative alla fase assuntiva (Totale periodo 2012-2018)



Per i procedimenti giudiziari connessi alla fase assuntiva il dato cumulato al 2018 – rispetto al 2017 - mostra una diminuzione complessiva delle archiviazioni ed un contestuale incremento delle “altre” tipologie di esiti.

#### 4.4. Elementi qualitativi di valutazione

##### a) Modelli organizzativi

---

L'analisi delle relazioni antifrode 2018 evidenzia un dato sostanzialmente invariato relativamente alle imprese caratterizzate dall'invio di report destinati agli Organi di Alta Direzione (33, contro le 35 del 2017).

Anche per il 2018 si conferma un incremento della quota di mercato afferente le imprese giudicate come dotate di risorse umane "appropriate" (in termini di dimensionamento delle unità antifrode rapportate ai volumi di sinistri gestiti) allo svolgimento della specifica attività.

Nell'esercizio appena concluso le imprese giudicate come contraddistinte da organici adeguati alla gestione dei relativi volumi di sinistri rappresentano il 75% del mercato (contro il 67% dello scorso anno).

Il fenomeno - già riscontrato nel 2017 - di ulteriore riduzione dei sinistri esposti a **rischio frode** e contestuale consistente incremento dei sinistri oggetto di approfondimento per **rischio frode** conferma senza dubbio l'accresciuta abilità delle imprese nel selezionare efficacemente i sinistri sospetti.

#### *b) Fase assuntiva*

Nel 2018 il numero di imprese che non utilizzano - quantomeno facoltativamente - procedure informatiche di verifica dei dati forniti in fase assuntiva tramite le Banche Dati di settore è sceso da 3 a 2.

Le imprese che non risultano utilizzare indicatori antifrode in fase precontrattuale (o procedure dedicate in caso di riscontro di anomalie) risultano essersi ridotte a 9 (13 nel 2017) per una quota di mercato marginale (0,4% del mercato).

In ulteriore rialzo la quota di mercato (85,2% contro l'80% del 2017) afferente le imprese contraddistinte da contratti contenenti clausole contrattuali con efficacia preventiva (ispezione preventiva del veicolo da assicurare, risarcimento in forma specifica presso carrozzerie convenzionate con l'impresa assicurativa nonché installazione di dispositivi elettronici come la c.d. scatola nera).

Nell'ultimo esercizio risulta essersi ridotto anche il numero di imprese che non risultano proporre coperture r.c. auto con possibilità di installazione della scatola nera, per una quota di mercato di **UDR** scesa allo 0,9% (1% nel precedente esercizio).

#### *c) Fase liquidativa*

Nel 2018, solamente 3 imprese (4 nel precedente esercizio) hanno dichiarato di non utilizzare indicatori antifrode in fase di apertura dei sinistri o di pervenimento delle richieste di risarcimento, rappresentative della medesima quota di mercato (0,3% dei sinistri gestiti).

In lieve riduzione nel 2018 il numero di imprese contraddistinte dall'assegnazione degli incarichi di perizia a medici legali specializzati nell'ambito delle procedure di liquidazione dei danni relativi a sinistri classificabili a rischio di frode. Sono infatti 38 le imprese (43 nel precedente esercizio) che si avvalgono di tali professionisti, espressive della medesima quota di mercato del 2017 (85% circa).

In leggero aumento, invece, le imprese che risultano prevedere accertamenti peritali obbligatori sui veicoli coinvolti, a prescindere dalla tipologia e dell'ammontare del danno: nel 2017 risultano essere 49 (contro le 45 del precedente esercizio) le compagnie che adottano tale strumento in ottica antifrode, caratterizzate da una quota di mercato del 95% circa (nel 2017 tale percentuale si attestava al 90% circa).

In lieve riduzione infine il dato relativo alle imprese che si avvalgono delle procedure di Pronta Liquidazione (perito-liquidatore), adottate nel 2018 da 30 imprese (33 nel 2017) contraddistinte da quota di mercato del 67% circa (in termini di sinistri gestiti).

*d) Imprese designate ai sensi dell'articolo 286 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209*

Non si rilevano al riguardo particolari criticità per l'esercizio 2018.

#### 4.5. Score finali e stime

La procedura valutativa antifrode 2018<sup>9</sup> ha interessato 53 imprese.

La prima fascia (contraddistinta dai migliori indicatori di performance antifrode) ha visto l'incremento in termini assoluti delle imprese (12 nell'esercizio appena concluso contro le 8 classificate in tale segmento nel precedente periodo), espressive tuttavia di una quota di mercato inferiore rispetto a quella del 2017 (44% circa contro il 53% del passato esercizio).

Il numero di imprese collocate in seconda fascia è salito a 16 (erano 14 nel 2017), contraddistinte tuttavia da una quota di mercato significativamente maggiore (46% contro il 23% circa del precedente esercizio).

Nella terza fascia di valutazione si sono classificate 12 imprese (contro le 16 dello scorso anno) per una quota di mercato pari all'8% circa (contro il 18% del 2017).

In quarta fascia si sono classificate nel 2018 invece 10 imprese (contro le 14 del 2017): la relativa quota di mercato in termini di **UDR** assicurate ammonta allo 0,8% (era il 3% circa nel 2017).

In quinta ed ultima fascia si collocano infine 3 imprese (contro le 11 dello scorso esercizio) per una quota di mercato inferiore all'1% sia in termini di **UDR** assicurate che di sinistri.

Tavola 4

Fasce di valutazione per score finale						
<i>(unità e valori percentuali)</i>						
Fascia di valutazione	Numero imprese	UDR totali	Quota di mercato UDR	Sinistri denunciati	% su totale sinistri denunciati Italia	Indice di sinistrosità
<b>2017</b>						
I	8	22.793.726	55,13%	1.550.323	54,24%	6,8%
II	14	9.387.834	22,71%	673.596	23,57%	7,17%
III	16	7.780.689	18,82%	506.011	17,71%	6,5%
IV	14	1.149.890	2,78%	107.860	3,78%	9,38%
V	11	233.175	0,56%	20.093	0,70%	8,61%
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>41.345.314</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.857.883</b>	<b>100,00%</b>	<b>6,91%</b>
<b>2018</b>						

<sup>9</sup> Al riguardo sono state escluse alcune imprese comunitarie rappresentative dello 0,03% del mercato a causa dell'indisponibilità di tutti i dati necessari al calcolo degli indicatori antifrode predisposti dall'Istituto.

I	12	18.639.719	44.4%	1.230.317	43.7%	6,59%
II	16	19.584.122	46.6%	1.317.589	46.9%	6,72%
III	12	3.347.943	8.0%	230.770	8.2%	6,87%
IV	10	335.267	0.8%	23.675	0.8%	6,87%
V	3	114.299	0.3%	9.839	0.3%	7,89%
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>42.021.350</b>	<b>100.0%</b>	<b>2.812.190</b>	<b>100.0%</b>	<b>6,69%</b>

Le stime sul risparmio dei costi dei sinistri derivante dall'accertamento di frodi hanno segnato - come detto in precedenza - una riduzione dello 0,5% circa nel 2018.

Tavola 5

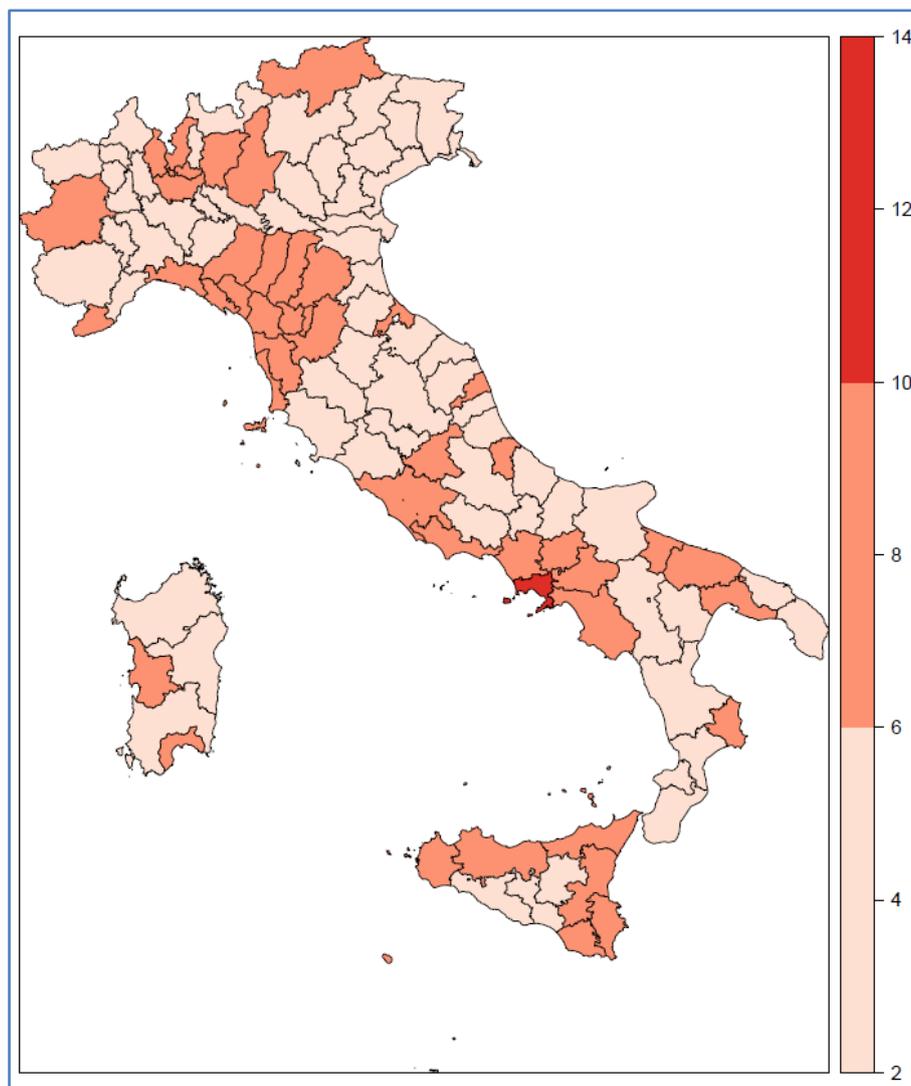
<b>Fasce di valutazione e stime riduzione oneri sinistri a seguito dell'attività antifrode</b>				
<i>(euro e valori percentuali)</i>				
<b>Fascia di valutazione</b>	<b>2017</b>		<b>2018</b>	
	<b>Importi</b>	<b>Quota mercato</b>	<b>Importi</b>	<b>Quota mercato</b>
<b>I</b>	€ 175.834.819	69,10%	€ 134.636.184	53,2%
<b>II</b>	€ 51.045.237	20,06%	€ 108.550.068	42,9%
<b>III</b>	€ 23.175.415	9,11%	€ 7.106.904	2,8%
<b>IV</b>	€ 3.994.909	1,57%	€ 2.268.040	0,9%
<b>V</b>	€ 404.079	0,16%	€ 552.197	0,2%
<b>Totale</b>	<b>€ 254.454.459</b>	<b>100%</b>	<b>€ 253,113,393</b>	<b>100%</b>

#### 4. - INDICI DI SINISTRALITÀ E INCIDENTALITÀ

##### a) *Indice di sinistralità provinciale*

L'indice di sinistralità (misurato in termini del rapporto tra sinistri denunciati e UDR assicurate nell'anno di riferimento) denota il livello di rischiosità di ciascuna provincia misurato secondo il criterio della residenza anagrafica del proprietario del veicolo.

Figura 11 – Indice di sinistralità (%) nel 2018

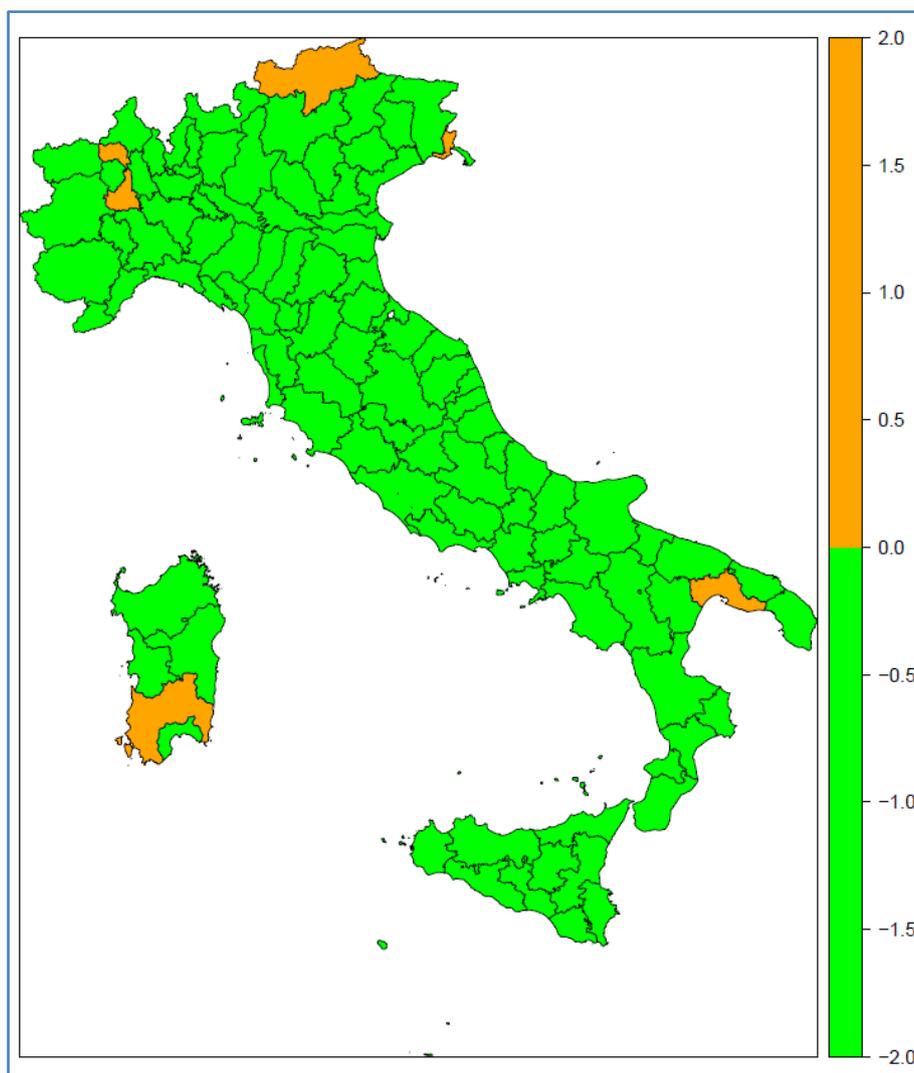


Prime 5 province per maggiore (a sx) e minore (a dx) indice di sinistralità (%) nel 2018

NAPOLI	12,7%		AOSTA	3,3%
PRATO	9,4%		PORDENONE	4,1%
ROMA	9,4%		ROVIGO	4,1%
GENOVA	9,3%		UDINE	4,4%
CASERTA	8,8%		BELLUNO	4,6%

Il 2018 ha fatto registrare una riduzione generalizzata dell'indice di sinistralità su tutto il territorio nazionale.

Figura 12 - Variazioni provinciali su base annua dell'indice di sinistralità<sup>10</sup> (%) nel 2018



Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) dell'indice di sinistralità (%) nel 2018

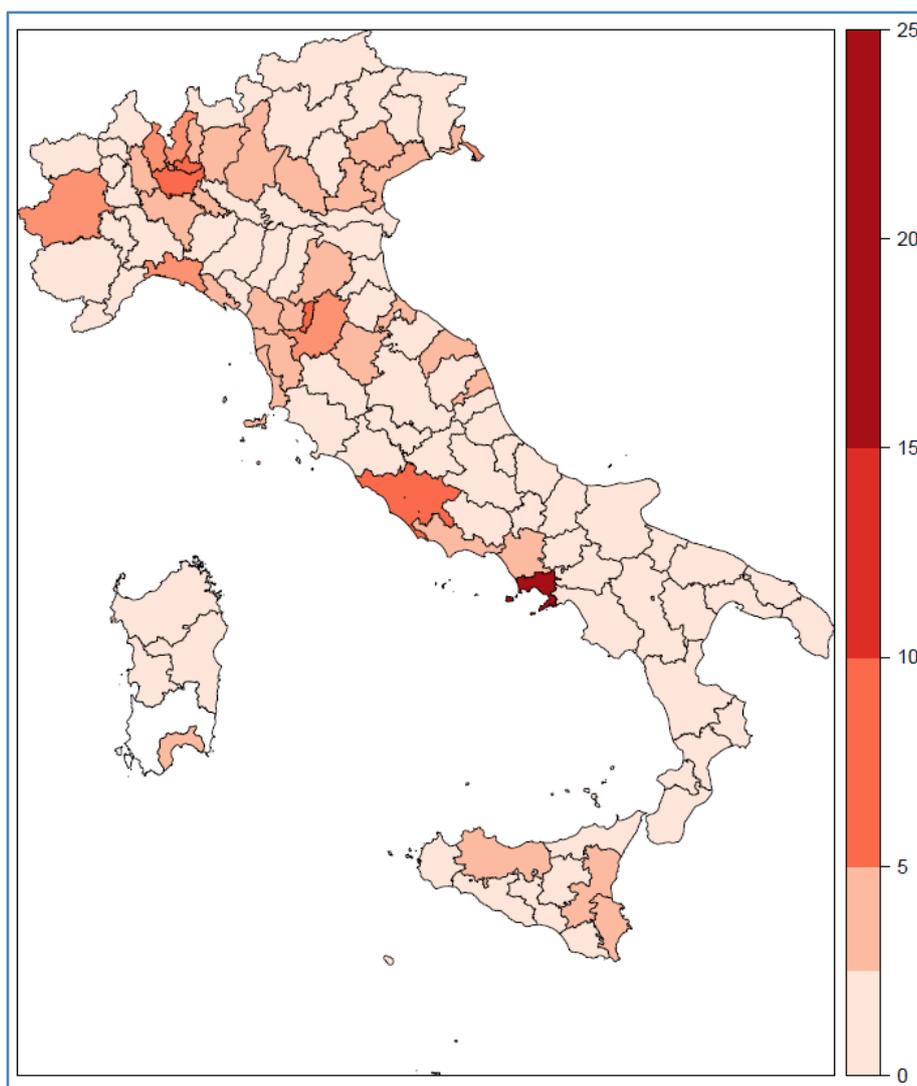
BOLZANO	+0,4%		NAPOLI	-0,8%
TARANTO	+0,1%		MACERATA	-0,5%
GORIZIA	+0,1%		GROSSETO	-0,5%
VERCELLI	+0,01%		CALTANISSETTA	-0,5%
CROTONE	0%		TERAMO	-0,5%

<sup>10</sup> Cfr. nota [3].

b) *L'incidentalità per chilometro*

L'indice di incidentalità territoriale è dato dal rapporto tra i sinistri accaduti in un determinato territorio (comune, provincia o regione)<sup>11</sup>, desunti dalla Banca dati Sinistri e i chilometri di strade per il medesimo territorio.

Figura 13 - Indice di incidentalità (Sx/km) nel 2018



**Prime 5 province per maggiore (a sx) e minore (a dx) incidentalità (Sx/km) nel 2018**

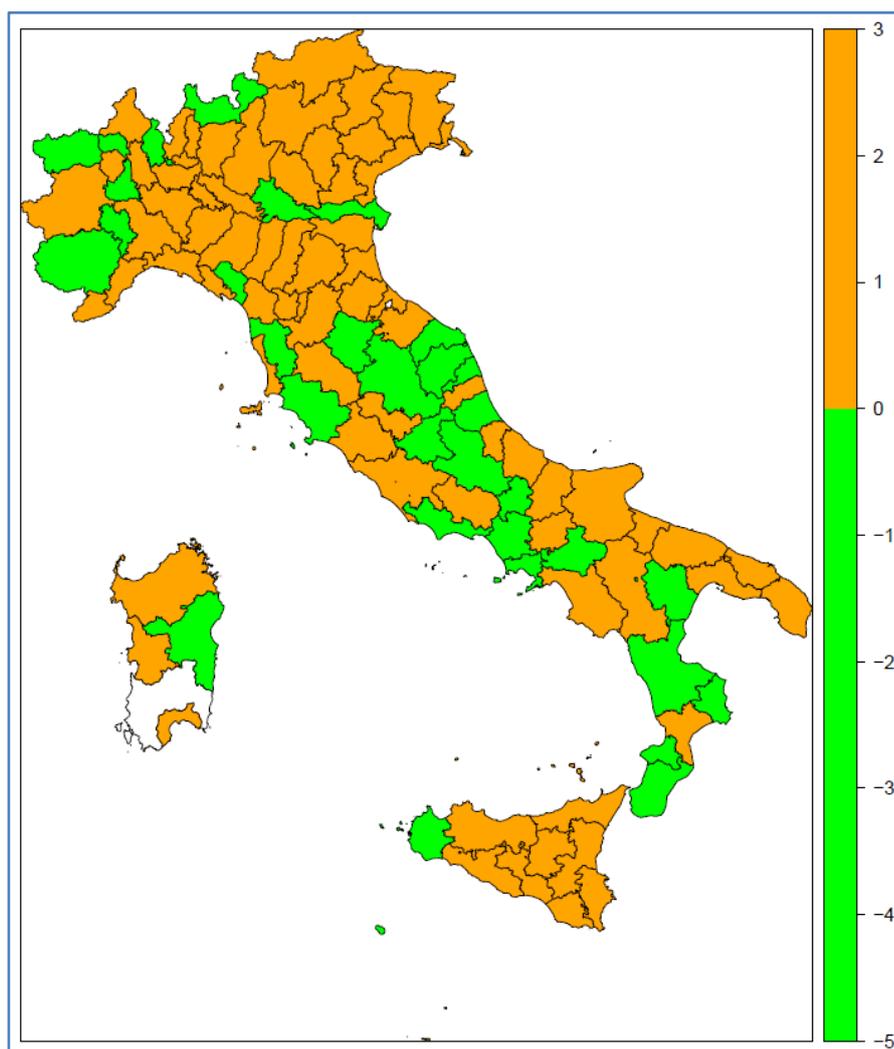
NAPOLI	21,1		CAMPOBASSO	0,4
MILANO	14,7		ISERNIA	0,4
PRATO	10,8		POTENZA	0,5

<sup>11</sup> Ai fini della determinazione dell'indice rileva il luogo di accadimento del sinistro. Ciò distingue l'indice di incidentalità territoriale dall'indice di sinistralità, per cui la classificazione dei sinistri è riferita al luogo di residenza del proprietario del veicolo responsabile.

ROMA	10,6		MATERA	0,6
MONZA E DELLA BRIANZA	10,2		ENNA	0,8

Nel 2018 si è osservata, similamente al precedente esercizio, un incremento pressoché generalizzato dell'indicatore relativo all'incidentalità: si sottolinea, tuttavia, tra i grandi capoluoghi la sensibile riduzione per Napoli.

Figura 14 - Variazioni provinciali su base annua dell'indice di incidentalità (Sx/km) nel 2018



Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) dell'indice di incidentalità (Sx/km) nel 2018

PRATO

+0,6



NAPOLI

-0,6

---

MILANO	+0,5		FERMO	-0,1
TRIESTE	+0,4		ANCONA	-0,1
GENOVA	+0,3		MACERATA	-0,1
MONZA E DELLA BRIANZA	+0,2		GROSSETO	-0,1

---

---

## GLOSSARIO

- Banca dati sinistri (BDS):** la banca dati istituita ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 per la prevenzione e il contrasto di comportamenti fraudolenti nel settore delle assicurazioni obbligatorie per i veicoli a motore immatricolati in Italia
- Archivio Integrato Antifrode (AIA):** base dati istituita presso l'IVASS dall'articolo 21 del D.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni in legge 17 dicembre 2012, n. 221 per il contrasto alle frodi assicurative in materia di r.c. auto. Le informazioni di interesse per l'attività antifrode raccolte dagli archivi connessi vengono integrate e utilizzate per il calcolo di indicatori antifrode disponibili per le Forze dell'Ordine, l'Autorità Giudiziaria e le compagnie assicurative
- CARD:** la convenzione tra assicuratori per il risarcimento diretto e per la regolazione dei rimborsi e delle compensazioni conseguenti ai risarcimenti operati ai sensi degli articoli 141, 149 e 150 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n.209, e del decreto del Presidente della Repubblica del 18 luglio 2006, n.254
- CARD – CID:** la parte seconda della CARD per l'indennizzo diretto dei relativi danni ai conducenti, ai veicoli ed alle cose trasportate di proprietà dei conducenti o di proprietà dei veicoli
- CARD – CTT:** la parte terza della CARD per l'esercizio del diritto di rivalsa per i danni relativi ai terzi trasportati ed alle cose di proprietà dei terzi trasportati
- Indicatore rischio frode:** fattore individuato dall'impresa volto ad indicare una potenziale esposizione al rischio frode
- Parametri di significatività:** gli indicatori del rischio frode individuati dall'ISVAP con il Provvedimento n.2827 del 25 agosto 2010
- Rischio frode:** il rischio di un danno economico derivante da condotte, consistenti anche in semplici raggiri, realizzati nei confronti dell'impresa di assicurazione, sia durante l'iter contrattuale, sia nelle fasi di gestione del sinistro
- Sinistro:** il sinistro relativo all'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile autoveicoli terrestri di cui all'art. 2, comma 3, n.10 del Codice delle Assicurazioni Private di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209
- Sinistro esposto al rischio frode:** il sinistro al quale è riconducibile almeno un indicatore del rischio frode
- Sinistro oggetto di approfondimento :** il sinistro esposto al rischio frode per il quale sono state disposte attività integrative rispetto a quelle ordinarie
- Unità di rischio :** la singola polizza di assicurazione obbligatoria della responsabilità civile autoveicoli terrestri nel caso in cui vi sia un unico veicolo assicurato o il singolo veicolo assicurato nel caso di polizza collettiva